

Regione Siciliana
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
SPECIALE COMMISSIONE
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO

VERBALE della seduta del 21 maggio 2019

Il giorno 21 maggio duemiladiciannove, alle ore 10,30, a Palermo, presso i locali dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, via delle Croci n.8, si è riunita la Speciale Commissione - Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio, costituita con D.A. n. 12/GAB del 7.03.2019. La convocazione è stata effettuata con nota n. 24424 del 14.05.2019 con il seguente ordine del giorno:

1. problematiche inerenti al D.A. n.53/GAB del 27.12.2018;
2. varie ed eventuali.

Alla riunione risultano presenti i seguenti componenti dell'O.R.P.

- Ing. Sergio Alessandro - Dirigente Generale Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana - Presidente delegato dal Presidente della Regione nella qualità di Assessore regionale ad interim dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana con nota prot.3557 del 14.05.2019
- Dott.ssa Daniela Mazzarella – delegata dal Dirigente Generale BB.CC.
- Arch. Rosanna Liggio - delegata dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale Urbanistica
- Dott. Giuseppe Maurici - delegato dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente
- Dott. Antonino Attardo
- Dott. Michele Buffa
- Dott. Vincenzo Faramo
- Prof. Giuseppe Guerrera
- Prof. Ferdinando Trapani
- Dott. Gianfranco Zanna

Risultano assenti giustificati:

Avvocato Distrettuale dello Stato

Prof. Giuseppe Barbera

Arch. Cesare Capitti

Prof. Maurizio Carta

Arch. Rosa Cordaro

Prof. Leandro Antonio Janni

Prof. Michele Limosani

Ing. Gianluigi Pirrera

Prof. Giuseppe Trombino

Svolge funzioni di segretario il Sig. Andrea Lupo, in servizio presso il Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, giusto incarico prot.n. 18653 del 9.04.2019.

Alle ore 10,45 apre i lavori il Presidente Sergio Alessandro, il quale è collegato in video conferenza per motivi d'ufficio che lo costringono a trovarsi fuori sede. Constatato il numero legale, passa la parola alla Dott.ssa Mazzarella affinché introduca l'argomento all'ordine del giorno. La Dott.ssa Mazzarella dà lettura del verbale della seduta del 17.04.2019, che fa parte integrante del presente

verbale, del Gruppo istruttorio dell'ORP incaricato di un esame più approfondito delle problematiche inerenti all'Atto di indirizzo emanato dall'Assessore BB.CC. con nota 5293/GAB del 15.11.2018 avente come oggetto "Limitazione del consumo del suolo dei corsi d'acqua e delle aree esondabili" e dei successivi provvedimenti di cui ai DD.AA. n. 46/GAB del 29.11.2018 e n. 53/GAB del 27.12.2018 con i quali venivano introdotte modifiche normative rispettivamente ai Piani Paesaggistici delle province di Agrigento e Catania in materia di corsi d'acqua con riferimento a quelli tutelati per effetto dell'art. 142, lett.c, del D.Lgs. 42/04. In estrema sintesi il Gruppo istruttorio rileva che il principio ispiratore dell'Atto di indirizzo - volto all'urgenza di disporre che le norme di tutela dei Piani Paesaggistici già vigenti e di quelli *in itinere* vengano integrati con più stringenti norme di salvaguardia sulle suddette aree - fermi restando i livelli di tutela e le relative prescrizioni già individuati dai Piani, si possa attuare con la condizione che nei fiumi individuati con livello di tutela 1 e 2 non siano consentiti interventi edificatori e nuove previsioni urbanistiche in assenza di autorizzazione del Genio Civile competente per l'assetto idrogeologico sulla base delle indicazioni contenute nel P.A.I. dei territori interessati.

Per quanto attiene, invece, alla problematica generale relativa alla realizzazione di opere pubbliche in aree fluviali ad elevata tutela paesaggistica, il Gruppo istruttorio ritiene che per eventuali deroghe a prescrizioni e divieti imposti con i Piani paesaggistici occorra:

- limitare questa circostanza, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, ai singoli casi di opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale, consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione e reti di trasporto;
- che, nella considerazione che la potestà autorizzatoria non può essere sottratta agli organi tecnici - come statuito dalla Corte Costituzionale (vedi sentenza n.172/2018) - la valutazione deve essere effettuata caso per caso dalla competente Soprintendenza avvalendosi del parere preventivo dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio.

Nel rimettere al parere dell'Osservatorio le suddette proposte, il Gruppo istruttorio rinvia, infine, alla decisione del medesimo Organo una serie di opzioni emerse durante la discussione istruttorio:

- attivare il procedimento di deroga sopra richiamato limitatamente alle aree fluviali con livelli di tutela 1 e 2;
- attivare il procedimento di deroga sopra richiamato alle aree fluviali contraddistinte da tutti i livelli di tutela;
- avvio della procedura di concertazione istituzionale ai sensi dell'art. 144 del Codice con gli Enti locali territoriali al fine di introdurre in ogni singolo Piano paesaggistico vigente le modifiche normative proposte.

Conclusa l'esposizione dei lavori del Gruppo istruttorio, si apre un ampio dibattito che conduce alle seguenti determinazioni prese all'unanimità:

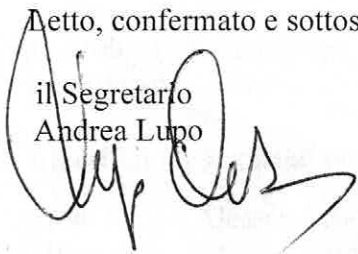
- l'Osservatorio concorda in pieno con le proposte avanzate dal Gruppo istruttorio. In particolare queste, accogliendo nel merito i giusti richiami dell'Atto di indirizzo, intervengono sui Piani Paesaggistici vigenti senza modificarne l'impianto valutativo che ha condotto a differenziare la rete idrografica in tre diversi livelli di tutela. Ciò comporta che non si intraveda la necessità di avviare procedure di concertazione istituzionale ai sensi dell'art. 144 del Codice visto che le modifiche da apportare a detti Piani hanno natura procedurale e non introducono nuove prescrizioni e/o divieti. D'altro canto la fitta rete idrografica sottoposta a tutela paesaggistica dai Piani e a particolari prescrizioni potrebbe inibire, in caso di evidente mancanza di alternativa, la realizzazione di opere infrastrutturali di tipo lineare, aventi però rilevante carattere strategico per il pubblico interesse, nell'attraversamento di tali contesti idrografici considerati, però, nella loro totalità. Pertanto i procedimenti di deroga potranno essere attivati a tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art.142, lett.c;

- al fine di consentire all'Osservatorio per l'esame dei singoli casi di opere infrastrutturali di utilizzare parametri valutativi che tengano conto delle caratteristiche naturali e paesaggistiche che differenziano i corsi d'acqua, delle tipologie degli interventi infrastrutturali proposti e dell'eventuale individuazione di misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione alveo-ripariale e sull'assetto paesaggistico-ambientale, viene istituito in seno al medesimo Osservatorio un Gruppo istruttorio con il compito di individuare criteri e metodologie di valutazione;
- nella considerazione che le suseposte proposte intervengano sia sui Piani Paesaggistici *in itinere* che su quelli vigenti, sottoforma di modifica dell'apparato normativo, si rinvia alle competenze proprie dell'Amministrazione dei BB.CC. individuare le consequenziali azioni che pongano in essere i necessari atti e/o provvedimenti secondo norme e procedure di legge, compresa la revoca dei provvedimenti di cui ai DD.AA. n. 46/GAB del 29.11.2018 e n. 53/GAB del 27.12.2018.

Alle ore 12,30 la seduta viene sciolta.

Detto, confermato e sottoscritto.

il Segretario
Andrea Lupo



Il Presidente
Sergio Alessandro

